

## INDISCREZIONI

**B.B. torna al cinema in un film sui lager nazisti?**

■ B.B. si prepara ad un clamoroso ritorno al cinema dopo 27 anni dall'ultimo ciak? Alla fondazione «Brigitte Bardot» di Parigi parlano di uno scherzo ma a Londra, un regista di nome Frank Turkisch, dà la cosa per certa. Il cineasta ha raccontato al tabloid «Express» che ha proposto alla diva francese un ruolo in un film-choc sui lager nazisti («Once upon a time in Europe» il titolo) durante un incontro a St. Tropez e lei ha accettato «con entusiasmo». Ma la notizia non sarebbe solo questa: stando a Turkisch, anche l'ex-leader sovietico, Gorbaciov, sarebbe interessato a una parte nel film.

**Ballando ballando con il «Che»**  
A Torino, dall'estate all'autunno tra danza e grande musica

NINO FERRERO

TORINO Anche quest'anno una «bella estate» e un promettente autunno musicali e coreutici a Torino e in Piemonte. Ad aprire le danze, sarà appunto il Festival internazionale Vignale danza 2000, organizzato dalla fondazione Teatro nuovo di Torino, giunto alla sua 22esima edizione, che si svolgerà nell'accogliente località monferrina, da oggi al 5 agosto. Un cartellone particolarmente ricco e interessante, elaborato dal direttore artistico Gian Mesturino e da Germana Erba, il cui clou è indubbiamente rappresentato dalla *Filumena Marturano*, notissimo capolavoro di Eduardo, danzato da Carla Fracci con il balletto del teatro di San Carlo, su musiche di Nino Rota e Nicola Scaricchia, drammaturgia di Beppe Meneghetti, coreografie di Luc Bouy, in programma il 7 luglio.

Tra i vari titoli da segnalare, *Che, Quijote y... bandoneon*, del Groupe 13 di Maurice Béjart, dedicato a Che Guevara (29 luglio); *Spara alla pioggia* (musica di Nicola Diklic) del gruppo Sosta palmizi (21 luglio), e i tre balletti, *Danzando Bach, Antigone, Suite dal lago dei cigni*, presentati dall'Accademia regionale-Liceo teatro nuovo, con le regie di Miriam Mesturino e Girolamo Angione, coreografe di R. Justino, De Saa, Chianini e Marius Petita (13 luglio). Ad inaugurare il festival, oggi, la Compagnia teatro nuovo che, con Pompeo Santoro e la partecipazione di Lidsy Kemp, si esibirà in *Tutto per amore... Emozioni da Romeo e Giulietta* su musiche di Ciaikovski, Prokofiev, Bernstein, Goran Bregovic e Astor Piazzolla.

Dalla danza a «Settembre musica», la rassegna di fine estate, che dal 5 al 25 settembre, in vari spazi torinesi, dal Regio all'Auditorium del Lingotto, dal Conservatorio G. Verdi al teatro Carignano, dalla chiesa di S. Teresa e quella di S. Filippo e persino in un supermarket periferico, tra-

fornerà la città in una grande sala da concerto. Gli appuntamenti con la musica classica e contemporanea sono ben 42, tra cui sei concerti per rendere omaggio a Stravinsky. La manifestazione diretta dal maestro Roman Vlad e dal musicologo Enzo Restagno, si apre e si chiude all'Auditorium Lingotto, rispettivamente con la San Francisco Symphony che eseguirà musiche di Schuman e la Quinta Sinfonia di Beethoven e l'Orchestra filarmonica di San Pietroburgo, diretta da Yuri Temirkanov che eseguirà *L'oiseau de feu* e *Le sacre du printemps* di Stravinsky. Inoltre nel cartellone vi sono due serate dedicate ai due maggiori compositori ita-

liani della seconda metà del secolo: Luigi Nono e Luciano Berio.

Si torna all'arte coreutica con il XII Festival internazionale del balletto «Torino danza», realizzato in coproduzione dal Comune, dal teatro Regio, con la collaborazione della regione Piemonte. Il festival, che si svolgerà dal 20 settembre al 5 ottobre, sui palcoscenici del Regio, del Piccolo Regio Puccini e del teatro Carignano, sarà dedicato al coreografo russo George Balanchine. Protagonista di questa edizione il Miami City Ballet, una delle più importanti compagnie americane, diretta da Edward Villella, ospite per la prima volta in Italia.

Il cartellone, ricco di 14 titoli, inizierà al Regio con *Serenade*, coreografia di Balanchine, musica di Ciaikovski, concludendosi sul palcoscenico del Carignano con i dirompenti danzatori del Ballets Trockadero di Monte Carlo.

## ONORIFICENZE

**Gillo Pontecorvo e Martin Scorsese Cavalieri al merito**

■ Gillo Pontecorvo e Martin Scorsese sono stati insigniti ieri dal Presidente Ciampi dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Martin Scorsese era arrivato l'altra sera a Roma e ieri mattina aveva visitato il set di *The gangs of New York*, il film che affiderà a Cinecittà da fine agosto. Sull'onorificenza a Scorsese, Gillo Pontecorvo, suo grande amico, ha detto: «Se la meritava è uno tra i quattro più grandi registi del mondo, un figlio di emigranti italiani che non ha mai dimenticato il nostro Paese». Chi sono gli altri tre? «Uno ovviamente sono io!».

DALL'INVIATO  
MARIA NOVELLA OPPO

CANNES Una risata seppellirà Mediaset? Certo che no, ma potrebbe anche farla soffrire. Almeno questo è l'intento della Rai e della concessionaria Sipra, che hanno presentato ai clienti pubblicitari, riuniti al Festival Internazionale di Cannes, i palinsesti della prossima stagione. E il direttore generale Pierluigi Celli, per l'occasione in maglietta come tutti gli altri, ha buttato lì, dopo un ringraziamento alle tante star nei secoli fedeli all'azienda, un veloce elenco di quelle che verranno: una intera leva di comici capeggiata addirittura da Aldo Giovanni e Giacomo. Celli ha poi chiarito che dei magnifici tre la Rai curerà una sorta di riedizione degli spettacoli teatrali e delle videocassette (ma

in serata Mediaset ha diffuso un piccato comunicato che smentisce in parte le dichiarazioni di Celli). Mentre altri comici sono stati arruolati per programmi da realizzare e in particolare Gene Gnocchi, Massimo Lopez, Daniele Luttazzi, Fichi d'India, Cochi e Renato, Marina Massironi, Zuzzuro e Gaspare, Giobbe Covatta. Ai quali si aggiungono nuovi-vecchi acquisti forse solo involontariamente comici come Mara Venier e Iva Zanicchi e la nuovissima Daria Bignardi.

La lunga presentazione dei palinsesti, introdotta dal direttore generale della Sipra Antonello Perricone, è stata presentata sotto forma di divertente talk show da Fabio Fazio, che ha fatto la spalla ai vari direttori di rete, forse un po' imbarazzati dalle recenti nomine, ma soprattutto dalle voci di quelle future. A partire da Pinto di Raitre, che si dice voglia occuparsi in maniera particolare del centro di produzione napoletano, specializzato in un certo genere di fiction. Per intanto Pinto conserva il suo ruolo e ha annunciato una sostanziale conferma della linea di rete, rinnovata in base alla parola d'ordine «Raitre è l'eccezione che conferma la regola». La novità sarà rappresentata da tre magazine dedicati rispettivamente alla scienza (con il coinvolgimento di Piero e Alberto Angela), alla storia e allo sport.

Più spettacolare, come sempre, è stata la presentazione di Carlo Freccero. Il direttore di Raidue ha esordito così: «Non sono preparato perché credevo di non esserci. Sono virtuale». Poi, tra le risate generali, si è detto d'accordo con tutti, a partire da Giulio Margara (presidente dell'Upa, cioè delle aziende che investono in pubblicità), via via con Sipra, con Celli e con la missione affidata alla rete: quella di sedurre il pubblico giova-

# Ride Rai

**Contro Mediaset**  
**Viale Mazzini schiera la leva dei comici**

ne. «Missioni impossibili», ha detto, cui comunque si atterra. A parte della scelta di incrementare la comicità, con il varietà *Rido*, proseguendo con *Perepè* (di Gene Gnocchi), *Convenscion* e *Palcoscenico*. Tra le novità in entrata: Santoro da ottobre. Tra quelle in uscita: Michele Cucuzza, *Montalbano* e *Incantesimo*. Insomma continuano i travasi da Raidue a Raiuno (dopo Rex e Limiti) e Freccero ha annunciato ancora una volta il suo ironico «obbedisco». Per fortuna gli resta Fabio Fazio e la squadra di *Quelli che il calcio*, in via di mutazione. Fazio infatti vorrebbe arruolare alcuni inviati fissi (tra i quali

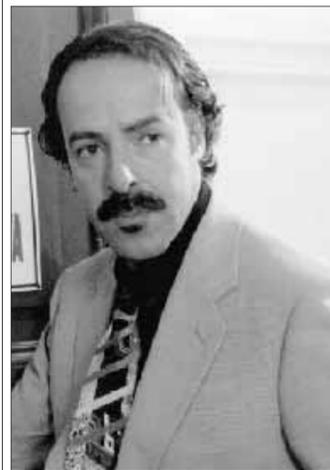
Iacchetti in via di contratto) e poi cambiare face tutte le settimane. Teo ci sarà, ha detto «quanto vuole lui», cioè forse non sempre, ma tutte le volte che ne ha voglia. Ma Fazio lavora anche a un programma quotidiano (ore 19.55-20.25) sul meteo, tema che ha definito «filosofico e romantico». E a Freccero rimane pure la novità rappresentata da *Greed* (parola che significa avido, format comprato dalla Fox), un gioco di squadra che vuol rappresentare una risposta al *Miliardario* di Gerry Scotti e che sarà condotto da Luca Barbareschi. Al nuovissimo direttore di Raiuno Maurizio Beretta, che ha parla-



PUBBLICITÀ

**Cinici, ironici, ma non troppo**  
**E negli spot spunta lo «stupro»**

DALL'INVIATO



CANNES Si concluderà stasera il Festival internazionale della pubblicità a Cannes. Ma, se una cosa possiamo azzardare, è che non sarà un italiano a vincere. Dei nostri 157 spot, soltanto 6 sono stati ammessi nella short list, dominata come sempre da americani e inglesi, con l'eccezione «latina» della Spagna (20 nomination) e la squallida soddisfazione, per noi, di aver pareggiato con la Francia, che di spot ne aveva presentati addirittura 264.

Fa parte della nostra rappresentativa anche un filmato davvero feroce, che nessuno ha mai visto in onda e forse nessuno vedrà, visto che sarebbe bocciato dai giurati della pubblicità. Mostra un carcerato che si fa la doccia e viene avvicinato da un ciccione minaccioso e nudo che gli fa cadere il sapone per costringerlo a curvarsi. Il poveretto si curva e la macchina da presa inquadra un gel femminile per la doccia. L'allusione allo stupro imminente è feroce e assolutamente inconcepibile. Si tratta di uno spot realizzato esclusivamente per colpire i giurati sull'onda di un cinismo che pure circola in molti altri film pubblicitari, main chiave ironica e nel tipico stile inglese che purtroppo ci manca.

Tra gli altri spot italiani ammessi in short list, due sono Volkswagen (agenzia Ddb Milano), uno è per il portale Internet Provider (agenzia Pirella Göttsche Lowe), uno è dell'Opera San Francesco (agenzia Bozell Italia, Milano), uno è delle Poste (agenzia Leo Burnett) e infine uno è della Rai (agenzia McCann Erickson). Si tratta del filmato che rappresenta l'incertezza, anzi la vera e propria schizofrenia di una abbonata davanti al primo bacio. Ma la Rai promette anche a lei «di tutto, di più».

to per ultimo, è rimasto poco da dire e qualche impaccio nel dirlo, dopo che Freccero aveva messo le mani avanti accennando ai suoi «lasciti». In sostanza Raiuno rimarrà fedele a se stessa, alla sua immagine di tv «azzurra come la Nazionale di calcio». Una bella novità però c'è: tutte le seconde serate feriali saranno dedicate all'informazione: tre a cura di Bruno Vespa e tre a cura del Tg1. Rimane naturalmente Biagi, mentre di Santoro non si è capito bene se e come si dividerà tra Raiuno e Raidue. Per il resto, la rete ha i suoi punti di forza da mantenere e i suoi punti di debolezza da cambiare. Per esem-

pio *Domenica in*, che sarà condotta da Conti (con l'aiuto, figurarsi di Iva Zanicchi), mentre Amadeus andrà a *In bocca al lupo*. Uno scambio che non sembra promettere niente di buono, ma pazienza. Resta da citare anche il varietà *Fantasia italiana* che sarà affidato alle cure di Massimo Lopez e Mara Venier. Per non parlare della fiction, che rappresenta ben 8.000 ore di trasmissione all'anno (come ha ricordato Giancarlo Leone, amministratore delegato di Rai cinema) e che rimane decisiva nelle guerre stellari della tv. Ma di questo tratteremo prossimamente su questo schermo.

**Tra i due colossi Tmc aspetta in «ansia»**

Rete in crisi dopo l'arrivo di Sonia Raule, l'addio di Rispoli e la sentenza dell'Authority?

ADRIANA TERZO

ROMA In molti avevano sperato che l'arrivo di Sonia Raule a Telemontecarlo - polemico a parte - portasse con sé anche un po' di denaro. Soldi freschi, liquidi che rimpinguassero le smagrite casse della Cenerentola tra i due colossi Rai e Mediaset. L'incarico all'ex conduttrice di *Art* è su Raitre e compagnia nella vita di Franco Tatò, amministratore delegato dell'Enel, è di quasi un mese fa. Forse troppo presto per stilare un bilancio e fare due conti?

Vediamo un po'. Intanto, un risultato Raule l'ha già ottenuto: far migrare altrove (alla Stream di Gianni Minoli, per l'asettezza) Luciano Rispoli mentre il suo *Tappeto Volante*, invece, approde-

rà su una rete nazionale di cui, per il momento, il conduttore non vuol dire nulla. «Spero che la signora Raule trovi per i suoi palinsesti programmi più validi di *Tappeto Volante*», commenta, invece, ironico. «Ci siamo visti una sola volta. Durante quell'incontro, le chiesi se potevo tornare nella fascia pomeridiana visto che la promozione nel *prime time* non aveva funzionato. La signora mi ha risposto che avrebbe fatto le sue riflessioni». Che non sono mai arrivate, mentre è arrivata, puntuale, la conferma di Aldo Biscardi fino al 2003. Arrabbiato, dunque? «Formulo a lei i migliori auguri di successo perché ciò significherebbe successo per Tmc. Insomma, Telemontecarlo potrebbe risolvere una volta per tutte la vita dei suoi dipendenti che adesso è un po' "ansiosa».

Già, ansiosa. Doveva diventare il terzo polo televisivo e invece si ritrova umiliata dall'audience (che non supera in media il 2,5%), da una crisi «strutturale» tecnica ed economica che la fa entrare nelle case di appena un terzo degli italiani. Senza contare i ritardi nei pagamenti degli stipendi, delle forniture, le promesse di soldi e mezzi tecnici mai arrivati. 47 giornalisti per le News distribuiti tra Roma, Milano e Firenze, altri 28 nello sport, una nuovissima sede romana in via Novaro (Raule ha qui il suo ufficio), sette troupe e due ore e mezzo di tg al giorno più vari approfondimenti (tra cui *Report* curato dal vicedirettore delle news, Carmine Fotia). «Qui abbiamo intelligenze e risorse per fare bene informazione televisiva - spiega Fotia -. Come si sa, il bisogno aguz-

za l'ingegno e noi, con tutte le difficoltà del caso, riusciamo a gestire con efficienza quello che c'è». Dunque, state bene così? «Andrebbe meglio se potessimo fare le dirette, se io, come spero, potrò realizzare con inchieste filmate in strada, fuori dallo studio, il mio *Report*. Ma ciò non toglie la qualità dei nostri prodotti scelta proprio come cifra che ci distingue dal resto». «So che tutti coloro che lavorano a Tmc sono pagati - commenta dal Crown Plaza di Milano il fiore all'occhiello dell'ex tv monegasca, Biscardi patron del *Processo* -. E poi io sto qui a seguire gli Europei tutto il giorno, sono fuori dalla realtà redazionale. Mi dicono che andiamo fortissimo».

Ottimismo, dunque. Lo dice la stessa Raule: «Il nostro obiettivo? Arrivare al 5%». E poco importa

che l'uscita della «zarina dei palinsesti» come qualcuno l'ha già malignamente definita, faccia sorridere - e non di gioia - più di qualche osservatore attento. «Che l'Authority abbia graziato Rai e Mediaset sul 30% di «espansione» pubblicitaria, tagliandoci praticamente fuori, è una notizia passata vergognosamente sotto silenzio - interviene Ivano Santovincenzo, direttore del Tg di Tmc e Tmc2 -. La nomina di Sonia Raule, invece, ha riempito pagine e pagine sui giornali e adesso si parla di Tmc solo per questo». Ma come pensate di uscire dalla «crisi»? «La partita grossa è quella dell'Umts. Spero che l'editore riesca ad inserirsi in un gioco di alleanze importanti per poter competere con gli altri. Altrimenti, sarà un po' complicato fare un giornale in questa situazione».

